

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del **5 AGOSTO 2025**

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)

# Maturità, voti più alti al Sud Rispetto a un anno fa aumentano le eccellenze

## IL FOCUS

ROMA Continua ad essere la prova più temuta per gli adolescenti, eppure da tempo ormai i risultati dei voti di maturità dicono ben altro: non solo la quasi totalità dei candidati supera l'esame, ma cresce il numero di chi ottiene un voto eccellente. Soprattutto al Sud.

È il quadro che emerge dai numeri pubblicati ieri dal ministero dell'Istruzione e del Merito. Quest'anno i maturandi che hanno superato la prova sono stati il 99,7 per cento degli ammessi. La maggior parte di loro (il 31,7) ha superato l'esame con un voto compreso tra il 60 e il 70. Subito dopo, c'è la fascia di alunni che si è diplomata con un giudizio tra il 71 e l'80 (sono stati quest'anno il 29,3 per cento dei candidati). Nel complesso, quindi, la maggior parte dei maturandi (il 61 per cento), ha preso un voto tra il 60 e l'80.

Ma la tendenza sembra essere quella di giudizi più alti rispetto allo scorso anno. Diminuiscono, infatti, gli alunni promossi solo con la sufficienza: i 60 sono passati dal 5,1 per cento dello scorso anno, al 4,9 per cento di quest'anno. Mentre aumentano i 100 e lode: se

**I MATURANDI CHE HANNO SUPERATO LA PROVA SONO STATI IL 99,7% LA FETTA PIÙ LARGA HA PRESO TRA 60 E 70**

nell'anno scolastico 2023-2024 è stato conquistato dal 2,6 per cento degli alunni italiani, quest'anno lo hanno ottenuto il 2,8 per cento dei candidati. Ma con fortissime differenze territoriali tra Nord e Sud.

## LE DIFFERENZE

Già lo scorso anno la Calabria era stata la Regione in cui si erano registrate più lodi, con il 5,4 per cento di candidati premiati. Ma quest'anno il numero è aumentato ancora, arrivando a comprendere il 6,1 per cento dei maturandi. Subito dopo, c'è la Puglia (5,5 per cento), seguita da Sicilia (4,7 per cento), Umbria (4,4 per cento) e Campania (4 per cento). In totale, in tutta Italia i diplomati con lode sono stati quasi 14mila (13.857). Di questi, 2.898 vivono in Campania, 1.947 in Sicilia (le due Regioni con numeri più alti, non in percentuale).

► I dati degli esami di Stato regione per regione: il picco più alto di 100 e 100 con lode in Calabria (il 18% degli studenti) e Sicilia (il 15%). La Lombardia invece è penultima

Il Sud, quindi, vince la gara delle eccellenze. Se si considerano insieme i 100 e i 100 e lode, la media nazionale si ferma al 9,9 per cento di studenti che sono riusciti ad ottenere il massimo. Ma in Calabria sono il 18,1 per cento dei maturandi, in Pu-

glia il 15,4, in Campania il 13,5. La Regione più severa, in quanto a voti alti, è la Valle d'Aosta: solo il 3,3 per cento di studenti ha preso 100 o 100 e lode, seguita dalla Lombardia con il 5,1 per cento di alunni. Per avere il massimo, si deve fare più fatica

anche in Piemonte, Trentino-Alto Adige e Veneto: in tutti questi casi, hanno ottenuto un 100 o 100 e lode solo il 6,4 per cento di giovani.

## I DIPLOMIFICI

Le differenze di valutazione tra

Nord e Sud non sono un fenomeno del tutto nuovo: da anni si registra un diverso approccio alla valutazione. Un tema su cui anche il ministero dell'Istruzione ha portato avanti una riflessione, puntando soprattutto a contrastare i cosiddetti "diplomifici": gli istituti che fabbricano titoli senza le necessarie garanzie in termini di serietà e legalità. Grazie ai controlli più stringenti, tra il 2024 e il 2025, 71 istituti si sono visti revocare il riconoscimento di scuola paritaria: 35 in Sicilia, 30 in Campania, 11 in Calabria.

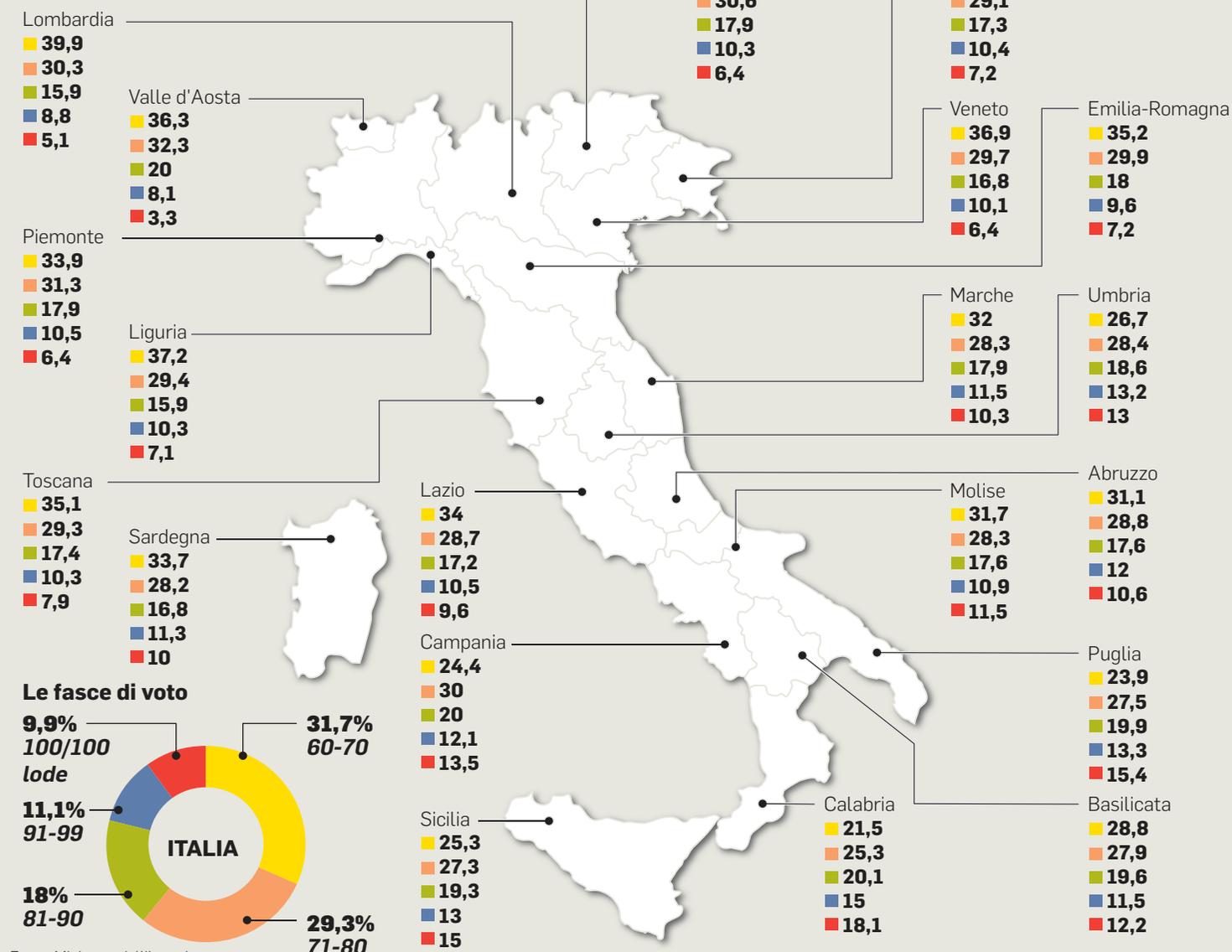
LE ASSUNZIONI  
Intanto il ministero dell'Istruzione è al lavoro per il prossimo anno scolastico che si aprirà a settembre. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che autorizza le assunzioni a tempo indeterminato per 347 dirigenti scolastici, 48.504 docenti (di cui 13.860 di sostegno), 44 unità di personale educativo, 6.022 insegnanti di religione cattolica e 10.348 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, «le assunzioni in tutte le categorie del personale scolastico rappresentano un segnale forte e concreto della volontà del Governo e del ministero di investire con decisione sul futuro dell'istruzione. Lo abbiamo detto e ora lo dimostriamo con i fatti: diamo stabilità al sistema scolastico, garantiamo continuità didattica agli studenti,

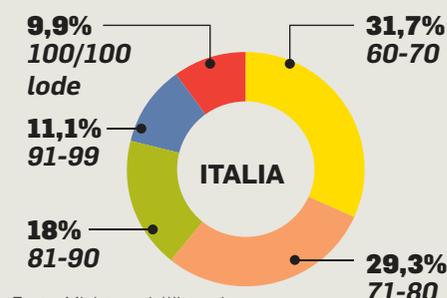
Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, «le assunzioni in tutte le categorie del personale scolastico rappresentano un segnale forte e concreto della volontà del Governo e del ministero di investire con decisione sul futuro dell'istruzione. Lo abbiamo detto e ora lo dimostriamo con i fatti: diamo stabilità al sistema scolastico, garantiamo continuità didattica agli studenti,

## La Maturità regione per regione

### Numeri espressi in percentuale



### Le fasce di voto



Fonte: Ministero dell'Istruzione

**IL CDM HA DATO LA VIA LIBERA ALL'ASSUNZIONE DI OLTRE 48 MILA PROF PER L'ANNO SCOLASTICO 2025-2026**

miglioriamo la qualità dell'insegnamento e valorizziamo concretamente chi lavora ogni giorno nelle scuole italiane con serietà e passione». Il ministro si è detto soddisfatto soprattutto per l'assunzione degli insegnanti di religione cattolica, attesa da oltre vent'anni. «Un atto di giustizia verso una categoria che per troppo tempo ha aspettato il giusto riconoscimento del proprio ruolo educativo», ha commentato. E poi l'immissione in ruolo di quasi 14.000 insegnanti di sostegno «resa possibile anche grazie all'incremento dell'organico di diritto previsto dall'ultima legge di bilancio: un passo fondamentale per garantire davvero il diritto allo studio agli studenti con disabilità», ha concluso Valditara.

**Chiara Adinolfi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# West Nile, un altro morto

►La vittima era di Borgo Carso, aveva 77 anni. Il parroco: «Tre settimane fa stava bene»  
Ieri altri venti casi, in contagi in provincia salgono a 88. Proseguono le disinfestazioni

Sono passati a cinque i casi di decesso per infezioni da West Nile nella regione Lazio, quattro a Latina. Ieri L.G., 77 anni, residente a Borgo Carso, è spirato nel reparto di malattie infettive del Goretti. L'uomo era una figura molto conosciuta nella comunità del borgo. «Era una brava persona - racconta il parroco - Mi ricordo bene la sua presenza solare durante la festa della Madonna dei campi».



# West Nile, nuova vittima e altri ventuno casi pontini

## IL VIRUS

Sono saliti a cinque i casi di decesso per infezioni da West Nile nel Lazio. Ieri L.G., uomo di 77 anni e residente a Borgo Carso, è morto all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Ricoverato con una febbre alta a metà luglio, l'uomo era stato inizialmente portato in terapia intensiva, per poi essere trasferito nel reparto di malattie infettive a seguito di un iniziale miglioramento del quadro di salute. L'uomo era una figura molto conosciuta nella comunità del borgo. A ricordarlo è don Livio, parroco delle diocesi di Borgo Carso e Borgo Podgora: «Era una brava persona, molto sociale. Si dava da fare durante la festa patronale del borgo. Mi ricordo bene la sua presenza solare durante la festa della Madonna dei campi». Una persona semplice, che amava passare il tempo con la famiglia: «Non lo frequentavo da vicino, ma ci incontravamo nelle varie occasioni della chiesa. Purtroppo noi preti abbiamo parrocchie sempre più estese e non sempre il rapporto con i parrocchiani può essere individuale come vorremmo. Tre settimane fa, però, l'ho visto di sfuggita: stava bene, in forma per i suoi anni. Tutto è successo in due settimane, troppo in fretta per riuscire a metabolizzare» racconta il parroco.

Secondo i dati diffusi dalla Regione, il contagio da West Nile continua a crescere nel Lazio, con la provincia di Latina che si

► La vittima di 77 anni viveva a Borgo Carso ► Il ricordo del parroco don Livio: Era stato ricoverato a luglio con febbre alta «L'avevo visto alla festa patronale»

conferma l'area più colpita. Sono 21 le nuove positività emerse nelle ultime ore: 18 pazienti con sintomi febbrili, due con sindrome neurologica e un donatore di sangue asintomatico, individuato grazie allo screening preventivo del centro regionale sangue. Il totale delle infezioni da West Nile nel Lazio nel 2025 è salito così a 94 casi. Di questi, ben 88 sono seguiti dalla Asl di Latina, quattro dalla Asl Roma 6, uno dalla Asl di Frosinone e un caso è stato notificato in provincia di Caserta. La provincia pontina è al momento anche quella con più casi di infezione in Europa. I comuni interessati nel territorio sono Apri-

**SU 94 CASI REGIONALI  
88 SONO SEGUITI  
DALLA ASL DI LATINA  
IL VIRUS NON SI TRASMETTE  
TRA PERSONE MA SOLO  
DA ZANZARE INFETTE**



L'ospedale Goretti di Latina e una zanzara

lia, Cisterna, Latina, Norma, Pontinia, Sezze e Terracina, mentre a sud di Roma il virus è stato riscontrato anche a Lanuvio e Nettuno. Il bilancio clinico attuale parla di 20 ricoveri in reparti ordinari, 2 pazienti in terapia intensiva, 14 persone già dimesse e 53 in cura presso il proprio domicilio in condizioni stabili.

Gli esperti confermano che la trasmissione del virus avviene esclusivamente attraverso le punture di zanzare infette, in particolare del genere *Culex pipiens*, la zanzara comune, e non da persona a persona. Per questo viene costantemente ribadita l'importanza della prevenzione individuale e ambientale: evitare ristagni d'acqua, usare repellenti, proteggersi nelle ore serali. La situazione rimane sotto controllo ma sull'andamento dei contagi interverrà oggi alle 17 il ministro della Salute, Orazio Schillaci. L'formativa era stata richiesta dal gruppo del Partito Democratico nei giorni scorsi.

**Silvia Della Penna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il virus**

# West Nile, quinta vittima Muore un uomo al Goretti

La vittima è un 77enne. In provincia 88 casi sui 94 monitorati in tutto il Lazio

**IL BOLLETTINO**

JACOPOPERUZZO

Il virus West Nile continua a preoccupare il Lazio e, in particolare, la provincia di Latina. Nella giornata di ieri, un uomo di 77 anni è deceduto all'ospedale Santa Maria Goretti, dove era ricoverato in gravi condizioni dal 17 luglio. Si tratta del quinto decesso legato al virus West Nile nella regione Lazio.

Le nuove analisi effettuate dal laboratorio di Virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani confer-

**DUE PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA, 20 RICOVERATI NEI REPARTI ORDINARI: I DATI AGGIORNATI FORNITI DALLA REGIONE**



**I contagi**  
● Dei 94 casi totali, 88 sono monitorati dalla Asl di Latina, 4 dalla Asl Roma 6, uno dalla Asl di Frosinone e uno è stato registrato fuori regione, in provincia di Caserta

mano che l'epidemia non si arresta: sono 21 i nuovi casi di positività al virus registrati, che portano il totale a 94 dall'inizio dell'anno.

**I dati aggiornati**

Delle nuove infezioni, 18 persone presentano sintomi febbrili, 2 hanno sviluppato la sindrome neurologica, mentre un donatore asintomatico è stato individuato grazie alle attività di screening del Centro regionale sangue, confermando l'efficacia del sistema trasfusionale nel prevenire rischi per i pazienti.

La maggior parte dei nuovi casi riguarda ancora la provincia di Latina: Aprilia, Cisterna, Norma, Pontinia, Sezze, Terracina e il capoluogo. Altri due casi sono stati rilevati a Lanuvio e Nettuno, in provincia di Roma.

Complessivamente, la distribuzione regionale dei casi è la seguente: 88 casi monitorati dalla Asl di Latina, 4 casi dalla Asl Roma 6, 1



In alto l'ospedale Santa Maria Goretti

caso dalla Asl di Frosinone, 1 caso registrato fuori regione, nella provincia di Caserta.

La suddivisione clinica attuale vede 20 pazienti ricoverati in reparti ordinari, 14 persone dimesse, 53 pazienti in buone condizioni presso il domicilio, 2 pazienti in terapia intensiva e 5 decessi totali.

**Situazione in rapida evoluzione**

Solo venerdì scorso il bollettino regionale segnalava 73 positività complessive. In tre giorni si è quindi registrato un incremento di 21 casi, con un nuovo decesso, del 77enne a Latina.

La provincia pontina, con 88 casi su 94 totali, resta il principale epicentro del contagio, confermando l'urgenza degli interventi di disinfezzazione e prevenzione già disposti dal presidente della Regione Francesco Rocca.

**Lo scenario**

La nuova vittima e il continuo aumento delle infezioni destano forte preoccupazione tra cittadini e istituzioni sanitarie locali. A Latina e nei Comuni circostanti le Asl hanno intensificato i controlli e le attività di monitoraggio, mentre i sindaci, in coordinamento con la Regione, stanno predisponendo ulteriori misure straordinarie per contenere la diffusione del virus tra-

**L'UOMO ERA RICOVERATO AL GORETTI DAL 17 LUGLIO IN POCHI GIORNI REGISTRATI 21 NUOVI CONTAGI E DUE DECESSI**

smesso dalla zanzara Culex.

Il Sistema sanitario regionale, grazie alla collaborazione tra lo Spallanzani, i centri trasfusionali e le Asl, prosegue nell'attività di sorveglianza attiva e nel supporto ai pazienti. Ma il rapido incremento dei contagi porta alla luce la necessità di un impegno sinergico: dalle amministrazioni locali chiamate a intensificare la lotta al vettore, fino alla cittadinanza, che deve adottare comportamenti di prevenzione, evitando ristagni d'acqua e proteggendosi dalle punture di zanzara.

Con l'arrivo delle settimane più calde dell'estate e con il picco delle attività del vettore previsto per agosto, la provincia di Latina si trova di fronte a una sfida complessa, che richiede risposte rapide e coordinate per evitare ulteriori vittime e contenere la diffusione del virus.



## L'APPELLO

### Da Libera Caccia

# Cornacchie vettori del virus: «Servono abbattimenti»



Alcune cornacchie

«I dati scientifici parlano chiaro: il vettore della zanzara del West Nile è la cornacchia. Occorre intensificare gli abbattimenti, in special modo nei mesi di agosto e settembre». La proposta arriva dall'associazione Libera Caccia di Latina, che da anni collabora con le Asl del territorio consegnando campioni di cornacchie utili per il controllo e il monitoraggio della malattia. Un'azione che si inserisce nel contesto di una situazione sanitaria sempre più critica: il virus West Nile, trasmesso dalle zanzare, ha già causato vittime nella regione Lazio e centinaia di contagi in provincia di Latina. Secondo l'associazione, è ormai appurato come il volatile rappresenti il primo vettore della zanzara, responsabile della diffusione del virus. Per questo, spiega l'asso-

ciazione, serve «stabilire un piano d'azione serio e immediato per l'abbattimento, a tutela della popolazione», evitando ritardi e frammentazioni negli interventi di prevenzione. «Il mondo venatorio - spiega il presidente Gabriele Tullio - è pronto a fare la propria parte e a svolgere l'importante ruolo nell'attività di sorveglianza integrata. Nella nostra Regione il monitoraggio della presenza del virus nell'avifauna viene portato avanti con i cacciatori che, in questi anni, hanno dato la possibilità di studiare molti casi e trovare le necessarie contromisure consegnando alla ricerca volatili selvatici che si sono

rivelati essere uno dei principali serbatoi. È l'ennesimo esempio di come l'attività venatoria possa svolgere un ruolo virtuoso per la collettività. Crediamo - conclude Tullio - che sia ora necessario alimentare l'attività di abbattimento degli uccelli, ora più che mai visto che sono i mesi di agosto e settembre quelli più prolifici per le zanzare».

L'appello è chiaro: rafforzare le azioni di contenimento, incrementando il lavoro sinergico tra istituzioni, Asl, cacciatori e comunità locali per fermare un virus che continua a mettere a rischio la salute pubblica. ●



## **La denuncia a Cisterna**

# **Truffa coi biglietti del concerto**

● Aveva cercato tre biglietti su canali non ufficiali visto che erano terminati da tempo. E li aveva trovati. Aveva trovato l'annuncio di un uomo residente a Como che

li vendeva a 100 euro l'uno. E così aveva deciso di prenderne tre versando 300 euro. Peccato che poi i biglietti non erano mai arrivati.



## Dai social

# Statua della Vergine Maria inghiottita tra rami e foglie

## CISTERNA

■ È lì, nel cuore della città, in piazza Saffi, e dall'alto veglia sui fedeli di Cisterna. Peccato, però, che senza una manutenzione ordinaria la statua della Vergine Maria stia pian piano sparendo, inghiottita da rami e foglie. Sui social, nel gruppo "Sei di Cisterna se", qualcuno ha fatto notare che forse sarebbe il caso di pulirla, anche in vista delle imminenti celebrazioni per il santo patrono San Rocco, quando si terrà la tradizionale processione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La statua coperta da rami e foglie



## CISTERNA

# West Nile, proseguono le disinfestazioni

● Continua il monitoraggio del Comune di Cisterna sui casi di West Nile, in collaborazione con Regione Lazio e Asl Latina. Il sindaco Mantini ricorda che «è fondamentale seguire semplici regole per prevenire la diffusione delle zanzare e tutelare la salute pubblica». Tra il 19 luglio e il 1 agosto sono stati effettuati interventi mirati di disinfestazione larvicida e adulticida, con un nuovo intervento previsto per il 7 agosto. L'amministrazione invita i cittadini a usare repellenti, indossare abiti chiari e pulire giardini per evitare ristagni d'acqua.



Undici mesi dopo il rogo a Sant'Ilario

# L'ex polveriera è da bonificare

Scatta l'ordinanza a firma del sindaco Mantini ai proprietari del fondo: sette giorni di tempo per mettere in sicurezza l'area invasa da rovi e incuria

## CISTERNA

■ Troppi rovi, troppa vegetazione infestante, troppi anni di incuria. Nell'ex polveriera di Piano Rosso, dove un tempo si progettava un mega centro commerciale da 70mila metri quadrati, oggi resta solo una distesa incolta che preoccupa e fa paura. A undici mesi dal devastante incendio che ha messo in ginocchio l'intero quadrante di Sant'Ilario, il Comune corre ai ripari e impone la bonifica immediata del terreno ai suoi proprietari. L'area, 25 ettari di abbandono e degrado, confina con le abitazioni e con la zona che lo scorso settembre finì sotto una coltre di fumo e fiamme, costringendo all'evacuazione

**IL PROVVEDIMENTO URGENTE  
È ARRIVATO DOPO  
IL SOPRALLUOGO  
DELLA POLIZIA LOCALE  
AVVENUTO LO SCORSO 17 LUGLIO**



Il terreno a confine con via della Polveriera, un anno fa andato a fuoco

decine di famiglie. L'ordinanza contingibile e urgente è stata firmata il primo agosto: sette giorni di tempo per ripulire, rimuovere sterpaglie e rovi, mettere in sicurezza alberature pericolanti e realizzare una fascia parafuoco di almeno cinque metri su tutto il perimetro. In caso contrario, sarà il Comune ad agire in danno. Il provvedimento arriva dopo un sopralluogo della Polizia Locale dello scorso 17 luglio che ha documentato lo stato di totale abbandono del fondo: un am-

biente favorevole alla propagazione di incendi, alla presenza di fauna infestante e a potenziali crolli vegetativi. Il ricordo del rogo dello scorso settembre è ancora vivo. 35 ettari di territorio devastati, tre case distrutte, diciassette famiglie evacuate, un'anziana salvata in extremis, livelli di diossina sopra soglia e l'aria resa irrespirabile da un fumo denso e nero che per ore ha avvolto la periferia. Un evento che ha spinto Prefettura e Comune a mobilitarsi con elicotteri, ambu-

lanze, vigili del fuoco e unità di crisi. E oggi, con le alte temperature e il vento che torna a soffiare, il timore è che tutto possa accadere di nuovo. Eppure, su quell'area oggi sotto ordinanza si era immaginato altro. Un progetto faraonico, figlio di una variante urbanistica approvata in Consiglio nel 2015: outlet, multisala, servizi, verde, parcheggi, viabilità nuova. Un'operazione da decine di milioni, presentata da una società con sede in Lussemburgo e capitale sociale da 50mila

euro. Un'illusione durata poco, finita archiviata con il cambio di amministrazione e il fallimento dei proponenti. Nel 2023 l'area è finita all'asta, senza mai essere effettivamente riqualificata. Oggi resta il degrado. E un pericolo concreto per chi abita nei dintorni. Ora la linea è netta: o si interviene subito, o ci penserà il Comune. A spese dei privati. Con l'aggravante di eventuali responsabilità penali per inosservanza dell'atto sindacale. ● G.M.